

montagne. Abbonda poi di grani, vini, frutti, mele e cotone. *Rodi*, capitale, ha un porto colmato a metà ch'è l'arsenale più importante ed il cantiere principale della marineria turca. Oltre la città si vedono nell'isola molti borghi.

CIPRO, ha 75 leghe di lunghezza, e 30 di larghezza, e 80,000 abitanti. Quest'isola formò un regno in tempo delle crociate. Poichè Riccardo Cuor di Leone, re d'Inghilterra, l'ebbe tolta ad Isacco Comneno e data a Guido Lusignano, vi si mantennero i discendenti di quest'ultimo sino al 1475. Morto Giacomo III ultimo re ed un figlio ch'egli ebbe da Caterina Corner, veneziana, questa principessa cedette la sovranità dell'isola di Cipro ai Veneziani. I Turchi la presero nel 1571 e vi distrussero la coltura del cotone, che faceva una delle sue principali ricchezze. Produce l'isola un vino famoso; molti frutti, grani, legumi, legne, droghe, ecc. L'aria è malsana. Vi domina un bascià. Le città principali sono: *Nicosia*, antica capitale in mezzo all'isola; *Cerina*, altre volte *Ceraunia*, porto di mare: *Baffa* che credesi edificata sopra le rovine di *Pafos*; *Limassol*, ove sono rovine reputate quelle di *Amatunta*; e *Famagosta*, ora capitale, sull'oriental costa dell'isola: quest'ultima è l'antica *Arsinoe*.

Dall'impero turco dipendono ancora l'Arabia Petrea e l'Egitto: per l'addietro i regni de' Mori d'Affrica erano soggetti alla stessa Potenza; sono oggi suoi tributari, od almeno alleati naturali.

## L' ARABIA.

*Fra i 13.° e 34.° gradi di latitudine N., e li 30.° e 56.° di longitudine E.*

Questa contrada ha 525 leghe di lunghezza con 470 di larghezza; non è che una vasta pianura tutta sabbia, zimbello de' venti, che la sommovono e trasportano come flutti e che viene infocata dai raggi d'un sole sempre cocente. Nessuna grande riviera irriga l'Arabia. Non ha che qualche pozzo, un piccolo numero di sorgenti, alcuni ruscelli o piccoli fiumi che fecondano certi angoli di terreno privilegiato dalla natura; ma in questi luoghi almeno raccolgonsi quasi senza coltura profumi, droghe, frutti, grani, un po' di vino ed il miglior caffè del mondo. Non vi piove che in tempo degli equinozi. I monti sono: nell'Arabia Petrea l'Oreb ed il Sinai, tutti due famosi nella Bibbia, popolati da qualche convento di monaci greci che ne coltivano varie parti, e ne ricavano vino ed altre produzioni necessarie al vitto: nell'Arabia Felice i monti Gabel-el-Areds ove il clima è caldo e soffiano venti ardentissimi. Gli stretti sono quelli d'Ormusse, e di Bab-el-Mandel.

L'Arabia fu il primo nido della religione maomettana. Maometto suo fondatore la istituì verso l'anno 622. I suoi successori, capitanando gli Arabi o Saracini, fecero il conquisto della Palestina, della Siria, della Persia, dell'Egitto e della costa d'Affrica, ove sono oggi i regni Mori e quelli di quasi tutta la Spagna. La Francia, e forse tutta l'Europa erano per divenire loro preda, allorchè nel 732 Carlo Martello li sconfisse fra Tours e Poitiers, ne distrusse gli eserciti, e fece argine a' loro avanzamenti.

Gli Arabi devono essere distinti in due classi, quelli delle città e quelli dei deserti. I primi hanno fatto in ogni tempo e fanno tuttavia il commercio del loro paese e delle contrade colle quali hanno interessi. Oggi trascurano quasi del tutto la medicina, le matematiche, l'astronomia, la chimica e la meccanica scienze che in addietro essi coltivavano felicemente, e delle quali l'Europa, riguardo alle prime nozioni, è debitrice ai loro avi. La bella lingua di quelli, che lingua allora della sapienza era detta, non è conosciuta che da pochi che leggono il Corano. Gli Arabi del deserto sono ancora quali erano nella più remota antichità; pastori erranti, che vivono di rapina. Nelle innumerevoli gregge di cammelli, e ne' cavalli, i migliori forse del mondo, hanno con che soddisfare ai bisogni d'una vita vagabonda, e nelle spoglie delle caravane i mezzi per provvedere al lusso dei loro capi, ai capricci delle loro donne, ed anche onde pascere la propria avarizia; giacchè pretendesi che sotterrino spesso nelle arene i tesori, inutili così per essi e per la loro posterità.

Sono in generale gli Arabi di mediocre statura, bruni e magri, hanno gli occhi e i capelli neri; il loro vestimento consiste in una camicia azzurra stretta attorno al corpo con una cintura; inoltre portano calzoni e pantofole. Non usano calze. Le donne arabe sono talmente involuppate nelle vesti che non hanno scoperti che gli occhi.

Gli Arabi sono leggieri al corso e bravi cavalieri; maneggiano con gran destrezza l'arco e la lancia, trattano benissimo l'armi da fuoco, sono sobri, non bevono che acqua pura e qualche volta tè, caffè o sorbetti; ma non fanno uso di liquori forti, scorrono colla massima rapidità i vasti deserti che confinano colla loro patria, sorprendono le caravane, le saccheggiano e spariscono col bottino. Il maggior numero segue la religione maomettana, alcuni tuttavia hanno conservata l'antica de' Sabei.

Fra gli Arabi alcuni dipendono immediatamente dall'autorità del gran Signore, come quelli che abitano l'Arabia Petrea; altri sono soggetti agli Sceriffi della Mecca; altri infine agli Sceik, o imani, vale a dire vicari del Profeta; ma si scorge di leggieri che è difficile contenere col freno delle leggi un popolo la cui vita è quasi di continuo vagabonda.

Dividesi questo paese in Arabia Petrea, Arabia Deserta, e Arabia Felice.

L'ARABIA PETREA, è l'antico paese degli Idumei e de' Madianiti, assai sterile e quasi deserta. Il nome le viene o dalla città di *Petra* sua antica capitale, oggi rovinata, o dall'erte rocce di quella contrada. Le sue città sono *Suez*, oggi capitale, sopra un golfo dello stesso nome, all'estremità settentrionale del mar Rosso; e *Tor*, che si crede essere l'*Elim* della Bibbia: ha vicino un famoso monastero. In questa parte dell'Arabia si trovano i monti Oreb e Sinai, dei quali abbiamo già parlato.

L'ARABIA DESERTA, è ancora più sterile e meno popolata della precedente; fu paese degli antichi Temaniti. Le sue città sono: *Medina*, ove si veggono le tombe di Maometto, d'Abubeker e d'Omar; *Iambo*, sul mar Rosso, porto di Medina che appartiene ai Turchi; la *Mecca*, patria di Maometto, ove si trova il Kaba, edificio in venerazione presso i Maomettani. Questa città e il suo territorio formano il dominio dello Sceriffo; *Gedda*, ove il gran Signore mantien guernigione; *Anah* sull'Eufrate, residenza di un Emiro.

Nella stessa parte dell'Arabia trovasi il NEDIED, paese dei Beduini; parimenti alcuni *oasi*, vale a dire qualche porzione di territorio fertile; sono essi come isole in mezzo alle arene. *Draïah*, capitale, appartiene ai *Vahabisi*, nuova setta di maomettani riformati.

L'ARABIA FELICE, è l'antico paese de' Sabei; più fertile e più popolata delle altre due, offre in molte parti luoghi deliziosi. Contiene molti regni o paesi, cioè:

Quello d'YEMEN, che può riputarsi come l'*Eden* dell'Arabia a cagione della sua fertilità e delle sue rare